



**PROVINCIA DI PADOVA**

SETTORE ECOLOGIA, CACCIA E PESCA, AGRICOLTURA, CAVE E POLIZIA PROVINCIALE

Provvedimento n 311/IPPC/2015

Prot. Gen. n. 88554/15 del 07/07/2015

ECOLOGIA/RF/AR

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Punto **(6.4 b)** 2 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.  
Punto V.4 b) dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Ditta: SANPELLEGRINO S.P.A. STABILIMENTO  
NESTLE' VERA  
Sede attività: Via Valsugana, 5  
Comune: 35010 S. Giorgio in Bosco PD

Sede legale: Località Ruspino – San Pellegrino Terme (BG)  
Partita I.V.A: 00753740158

**IL DIRIGENTE**

**- VISTI:**

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/2010 relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii.;
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- il D.M. 07/04/2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/99";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2495 del 07/08/2006 recante " Recepimento regionale del D.M. 07/04/2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

1/9

PROVINCIA DI PADOVA - P.zza Bardella, 2 - 35131 Padova  
Settore ECOLOGIA, CACCIA E PESCA, AGRICOLTURA, CAVE E POLIZIA PROVINCIALE  
TEL. 049/8201811 Telefax 049/8201820  
Codice Fiscale 80006510285 Partita IVA 00700044282  
Indirizzo INTERNET <http://www.provincia.padova.it>  
PEC: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2439 del 7 agosto 2007 recante "Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1150 del 26/07/2011 recante "adempimenti regionali obbligatori in attuazione della direttiva 91/676/CEE";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) e individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- i documenti "Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) – Reference Document on Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industries - August 2006 e Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage July 2006, in particolare i capitoli n. 5 relativi alle conclusioni della CE;
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1633 del 09/09/2014 recante "D.Lgs. 46/2014 . Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali recata dal titolo III-bis, alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale";
- la Circolare di coordinamento n. 22295 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativa a "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/2014 recante "le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 395 del 31 marzo 2015 recante "Definizione delle tempistiche per la presentazione della Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale";
- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con

2/9

PROVINCIA DI PADOVA - P.zza Bardella, 2 - 35131 Padova  
 Settore ECOLOGIA, CACCIA E PESCA, AGRICOLTURA, CAVE E POLIZIA PROVINCIALE  
 TEL. 049/8201811 Telefax 049/8201820  
 Codice Fiscale 80006510285 Partita IVA 00700044282  
 Indirizzo INTERNET <http://www.provincia.padova.it>  
 PEC: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;

- **RITENUTO**, nelle more della definizione di "un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio", di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis, e di quanto stabilito all'art. 29-decies, comma 11-ter, di provvedere alle attività ispettive in sito, di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4, secondo le indicazioni fornite da ARPAV;
- **VISTA** l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali non recapitanti in fognatura rilasciata dalla Provincia di Padova n. 2613/DEP del 28/07/2011 per tre distinti punti nel fosso di guardia della S.R. 47 "Valsugana" e nella roggia Chioro; l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, acque di raffreddamento e acque assimilabili alle domestiche del proprio stabilimento, recapitanti sul fossato lungo la S.R. 47 "Valsugana" n. 2569/DEP del 05/04/2011 e n. 2575/DEP del 29/04/2011 di modifica della precedente;
- **VISTA** la DGRV n. 1927 del 25/09/2012 che approva il progetto per la realizzazione di un impianto di recupero e smaltimento in conto proprio di rifiuti non pericolosi con prescrizioni e la DGRV n. 1349 del 28/07/2014 con la quale il progetto di modifica dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi è stato autorizzato alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., con prescrizioni;
- **VISTA** la nota datata 27/04/2005 prot. n. 57005 con la quale la Ditta ha comunicato alla Provincia l'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti;
- **RAVVISATA** l'opportunità, nelle more dell'invio della richiesta di autorizzazione all'esercizio e del certificato di collaudo previsti dall'art. 26 della L.R. 3/2000 s.m.i., di inserire nella presente autorizzazione le prescrizioni per l'esercizio definitivo dell'impianto di recupero e smaltimento in conto proprio di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. a cui la Ditta dovrà adempiere pena il diniego del rilascio dell'autorizzazione;
- **VISTA** l'autorizzazione n. 6695/EM alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Ditta in data 01/04/2014 e la comunicazione giunta il 13/10/2014 con la quale la Ditta ha comunicato alla Provincia la messa a regime degli impianti oggetto di unificazione ed afferenti ai nuovi camini n. 85, 86, 87, 88, 89 e la data di effettuazione dei prelievi e la successiva nota giunta il 12/12/2014 con la quale la Ditta comunicava i dati delle rilevazioni ai camini citati.
- **VISTA** la comunicazione giunta alla Provincia di Padova in data 20/01/2015 prot. n. 8922 di modifica non sostanziale delle emissioni in atmosfera riguardante l'installazione di un nuovo camino (n. 97) a servizio della fase di riempimento delle bottiglie, la nota del 12/02/2015 prot. n. 21052 con la quale la Provincia ha considerato tale modifica non sostanziale con richiesta di integrazioni e la trasmissione delle integrazioni richieste giunta in data 26/03/2015 prot. n. 42190;
- **CONSIDERATO** l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", nel caso specifico:
  1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari;
  2. autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte terza del presente decreto);
  3. Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti (art. 208 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.);

D.Lgs 46/2014

3/9

PROVINCIA DI PADOVA - P.zza Bardella, 2 - 35131 Padova  
Settore ECOLOGIA, CACCIA E PESCA, AGRICOLTURA, CAVE E POLIZIA PROVINCIALE  
TEL. 049/8201811 Telefax 049/8201820  
Codice Fiscale 80006510285 Partita IVA 00700044282  
Indirizzo INTERNET <http://www.provincia.padova.it>  
PEC: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)

- **VISTA** la domanda della ditta Sanpellegrino s.p.a. – Stabilimento Nestlé Vera, acquisita agli atti della Provincia in data 03/09/2014 prot. 119643, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto esistente di produzione di bibite analcoliche e acqua minerale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e le successive integrazioni del 02/02/2015 prott. n. 15592 e 15588, del 03/06/2015 prot. n. 72822 e del 18/06/2015 prot. n. 80028;
- **VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 134087 del 02/10/2014, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., inviata alla ditta;
- **VISTA** la pubblicazione della presentazione della domanda sul sito WEB della Provincia di Padova effettuata dalla data 17/04/2015;
- **PRESO ATTO** che a seguito della pubblicazione sul sito WEB della Provincia succitato non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 6.4 b) 2 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 smi. e nell'allegato B della L.R. 26/2007;
- **RILEVATO** che il Gestore ha effettuato il pagamento della tariffa istruttoria per l'A.I.A. in data 29/01/2015;
- **RILEVATO** che il Gestore ha allegato alla documentazione della domanda di A.I.A. la certificazione UNI EN ISO 14001;2004 del 22/07/2014 valida fino al 2017;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 25/06/2015, riportato nel verbale prot. n. 83167 del 25/06/2015, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata e procedere con il rilascio dell'autorizzazione per le seguenti motivazioni:
  1. rispetto di tutte le B.A.T. contenute nei documenti Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC):
    - Reference Document on Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industries - August 2006;
    - Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage - July 2006;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire le autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali non recapitanti in fognatura rilasciata dalla Provincia di Padova n. 2613/DEP del 28/07/2011, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, acque di raffreddamento e acque assimilabili alle domestiche del proprio stabilimento n. 2569/DEP del 05/04/2011 e n. 2575/DEP del 29/04/2011 di modifica della precedente, l'autorizzazione n. 6695/EM alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Ditta in data 01/04/2014, a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

## DECRETA

### Art. 1

Al Gestore della Ditta Sanpellegrino s.p.a. – Stabilimento Nestlé Vera, con installazione sita in Via Valsugana, 5 – S Giorgio in Bosco (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione per la produzione di bibite analcoliche e acque minerali in bottiglia ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed integr.:

<b>cod. 6.4.b) 2 all. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.</b>
<b>Installazione per il trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi, da solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno. Capacità produttiva : n. 3.697,2 Mg/giorno di prodotti finiti (bibite)</b>
<b>Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"</b>

### Art. 2

Le autorizzazioni:

<b>Estremi dell'atto</b>	<b>Ente Competente</b>	<b>Data rilascio</b>	<b>Oggetto</b>
Provvedimento n. 6695/EM	Provincia di Padova	01/01/2014	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
Provvedimento n. 2613/DEP	Provincia di Padova	28/07/2011	Autorizzazione allo scarico
Provvedimento n. 2569/DEP	Provincia di Padova	05/04/2011	Autorizzazione allo scarico
Provvedimento n. 2575/DEP	Provincia di Padova	29/04/2011	Autorizzazione allo scarico

sono revocate e sostituite dal presente atto.

### Art. 3

L'Autorizzazione Integrata Ambientale contiene tutte le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui all'art. 29-sexies e all'art. 6 comma 16 al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

5/9

PROVINCIA DI PADOVA - P.zza Bardella, 2 - 35131 Padova  
Settore ECOLOGIA, CACCIA E PESCA, AGRICOLTURA, CAVE E POLIZIA PROVINCIALE  
TEL. 049/8201811 Telefax 049/8201820  
Codice Fiscale 80006510285 Partita IVA 00700044282  
Indirizzo INTERNET <http://www.provincia.padova.it>  
PEC: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'**ALLEGATO "QUADRO PRESCRITTIVO"** e di quanto previsto nell'**ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

#### Art. 4 COMUNICAZIONI

4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, deve dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dal 01/01/2016, dandone **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova;

4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.

4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.

4.4 Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "*...informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.*"

4.5 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:

4.6 **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;

4.7 In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;

4.8 Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4.9 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un report contenente i dati raccolti nell'anno precedente utilizzando il supporto informatico fornito dalla Regione del Veneto; i dati indicati nelle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'.

4.10 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, Il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

4.11 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi delle emissioni in atmosfera**

6/9

e dello scarico DEP 1 "tab. 1.6.2" (acque reflue industriali, di raffreddamento) dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810), con anticipo di almeno 15 giorni naturali, il quale potrà presenziare.

4.12 Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al regolamento (CE) n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti, e la modalità previsti dal D.M. 22/2013 e dal DPR 157/2011.

## Art. 5 ISPEZIONI AMBIENTALI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

- La **frequenza** dei controlli è **triennale**, nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); questi verranno integrati con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
  - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
  - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.
- Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'installazione, l'ARPAV redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al Gestore e all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può modificare le indicazioni riportate al presente articolo, in merito alla frequenza e alle modalità di esecuzione dei controlli, sulla base di quanto verrà definito nel piano d'ispezione ambientale, di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

## Art. 6 INCIDENTI O IMPREVISTI

7/9

PROVINCIA DI PADOVA - P.zza Bardella, 2 - 35131 Padova  
Settore ECOLOGIA, CACCIA E PESCA, AGRICOLTURA, CAVE E POLIZIA PROVINCIALE  
TEL. 049/8201811 Telefax 049/8201820  
Codice Fiscale 80006510285 Partita IVA 00700044282  
Indirizzo INTERNET <http://www.provincia.padova.it>  
PEC: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

#### **Art. 7**

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

#### **Art. 8 RIESAME**

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 30/06/2027**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

#### **Art. 9 POTERI DI ORDINANZA**

In caso di inadempienza al QUADRO PRESCRITTIVO di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.3, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 6.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.5, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 8.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.12, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti punti dell' del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto all'art. 6, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

Ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 2, la mancata adozione delle misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente, di cui all'art. 6 del presente provvedimento, è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, la mancata presentazione nei tempi indicati della domanda di riesame, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa.

*La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti riguardanti il benessere animale, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato alle Acque, Consorzi di Bonifica) e la normativa in materia di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro.*

*Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.*

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 9 pagine, dall'allegato "QUADRO PRESCRITTIVO", dal "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE  
Dott. Renato Ferroli  
(con firma digitale)

SENZA  
FACILITÀ  
SCRIVERE  
E NON  
PENSARE



## ALLEGATO "QUADRO PRESCRITTIVO"

Il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

### PRESCRIZIONI GENERALI

- B.1 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- B.2 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici). Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del succitato decreto
- B.3 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale **conguaglio alle tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

### RELAZIONE DI RIFERIMENTO E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- B.4 Il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e della DGRV n. 395/2015 a verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della "relazione di riferimento" **entro 90 giorni** dalla data di rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale relazione di riferimento va presentata all'Autorità Competente **entro un anno** dalla data di rilascio dell'A.I.A.
- B.5 Al momento della **cessazione definitiva dell'attività** il gestore è tenuto a:
- valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione,
  - qualora dalla succitata valutazione risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatata nella relazione di riferimento citata, adottare le misure necessari per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;
  - fatto salva la lettera b, se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;



- B.6 Se il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla prescrizione B.0, al momento della cessazione definitiva delle attività dovrà eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

**PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Prescrizioni per le EMISSIONI CONVOGLIATE:**

B.7 I valori di emissione degli inquinanti negli scarichi gassosi non devono essere superiori a:

Fase	Camino N.	INQUINANTI								
		Polveri	Ni (tab. B cl. II)	Cu, Mn, Cr (tab. B cl. III)	H <sub>2</sub> O <sub>2</sub> Tab. C Cl III	Aldeidi Cl. II	Aldeidi Cl. III	Glutaraldehyde Cl. I	Acido acetico Tab. D Cl. III	NaOH Tab. C Cl III
Essiccazione granulo	74	-	-	-	-	20	10	-	-	-
	85	-	-	-	-	20	10	-	-	-
	86	-	-	-	-	20	10	-	-	-
Soffiatura bottiglie	39	-	-	-	-	5	5	-	-	-
	40	-	-	-	-	5	5	-	-	-
	43	-	-	-	-	5	5	-	-	-
	44	-	-	-	-	5	5	-	-	-
	45	-	-	-	-	5	5	-	-	-
	46	-	-	-	-	5	5	-	-	-
	58	-	-	-	-	5	5	-	-	-
59	-	-	-	-	5	5	-	-	-	
Scrubber aspirazione linee 10-11	47	-	-	-	5	-	-	2	25	-
Linea 10 uscita	49	-	-	-	5	-	-	2	10	-
Linea 11 uscita	50	-	-	-	5	-	-	2	10	-
Linea 5	68, 97	-	-	-	10	-	-	-	-	-
Linea 8	69	-	-	-	10	-	-	-	-	-
Linea 9	48	-	-	-	5	-	-	-	-	-
Serbatoio soda caustica	61	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Serbatoio acido peracetico	62	-	-	-	5	-	-	-	5	-



PROVINCIA DI PADOVA  
SETTORE ECOLOGIA, CACCIA E PESCA, AGRICOLTURA, CAVE E POLIZIA PROVINCIALE

Serbatoio acqua ossigenata	63	-	-	-	5	-	-	-	-	-
Serbatoio peracetico	75	-	-	-	15	-	-	-	75	-
Officina manutenzione	24	20	1	5	-	-	-	-	-	-
Trasporto granulo	35	20	-	-	-	-	-	-	-	-
Marcatura laser	72	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Silos granulo PET	87	10	-	-	-	-	-	-	-	-
	88	10	-	-	-	-	-	-	-	-
	89	10	-	-	-	-	-	-	-	-

- B.8 la concentrazione degli NOx per i camini n. 2, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 64, 73 e 81 a servizio degli impianti termici inseriti ciclo produttivo non deve superare il limite di 350 mg/Nmc (rif. tenore di ossigeno dell'effluente gassoso del 3%);
- B.9 I valori limite di emissione riportati nella tabella delle prescrizioni B.7 e B.8 si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie, malfunzionamenti e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- B.10 Ciascun camino richiamato nelle prescrizioni B.7 e B.8 deve essere dotato di apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso. Le bocche dei camini richiamati nella prescrizione B.8 dovranno avere l'asse terminale verticale;
- B.11 **Entro il 30/06/2016**, il Gestore, al fine di consentire il controllo degli inquinanti emessi, deve garantire per ciascun camino richiamato nelle prescrizioni B.7 e B.8 il rispetto dei criteri previsti dal manuale **UNI 16911** in sede di campionamento, con particolare riferimento al numero e al posizionamento dei fori di prelievo;  
Il Gestore deve inoltre garantire l'accesso ai camini in condizioni agevoli e di sicurezza e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata norma;
- B.12 Sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dai **silos** afferenti al **camino n. 90** e per esse non è previsto il controllo annuale delle emissioni; su ogni silos presente nell'impianto dovrà essere apposta un'apposita **targhetta inamovibile**, riportante la numerazione del silos stesso. I suddetti silos devono essere dotati di impianti di abbattimento e la Ditta dovrà dotarsi di un **registro** relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli stessi (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo), secondo il modello previsto dall'appendice 2 dell'All. VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento.
- B.13 Ciascun impianto deve avere un solo punto di emissione, ai sensi dell'art. 270 comma 5. Possono derogare dall'unificazione i camini n. 47, 49 e 50;
- B.14 ai sensi dell'art. 270 comma 4, le emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzate nello stesso stabilimento, derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili e destinati a specifiche attività tra loro identiche, ove possibile, dovranno essere convogliate ad un unico punto di emissione; possono derogare dall'unificazione i **camini n. 87, 88 e 89** (silos granuli), i **camini n. 74, 85 e 86** (essiccazione granulo), i **camini n. 39, 40, 43, 44, 45, 46, 58 e 59** (soffiatura bottiglie), i **camini n. 47, 49, 50** (riempimento bottiglie thè), i **camini n. 48, 68 e 69** (riempimento bottiglie non di thè) **camini n. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 73** (bruciatori essiccatori), **camini n. 2, 64 e 81** (caldaie); **camini n. 62 e 75** (serbatoio acido);



- B.15 Sono autorizzate le emissioni diffuse provenienti dai camini **D1 e D2** con reimmissione negli ambienti di lavoro;
- B.16 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- B.17 Le emissioni diffuse devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale con l'utilizzo di una o più tecniche previste dalle BATC della Decisione 2012/135/UE.
- B.18 Il Gestore deve garantire la **pulizia** dei piazzali con moto spazzatrice come previsto dalla tabella 1.5.3 dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

**PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI**

Ai sensi della normativa vigente:

- Veneto Strade e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive sono autorità competenti per la concessione del nulla osta idraulico agli scarichi;
- il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di prelievi d'acqua per l'uso industriale.

- B.19 Il Gestore è autorizzato a scaricare in acque superficiali le acque reflue industriali e di dilavamento meteorico dell'impianto con le seguenti prescrizioni:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito finale
DEP1	Acque reflue industriali, di raffreddamento	Fosso di guardia SR 47 "Valsugana"
PP1	Acque meteoriche di dilavamento	Fosso di guardia SR 47 "Valsugana"
PP2	Acque meteoriche di dilavamento	Roggia Chioro
PP3	Acque meteoriche di dilavamento	Fosso di guardia SR 47 "Valsugana"

- B.20 I **valori di emissione** degli **scarichi** sopra riportati devono essere conformi ai limiti previsti della **tabella 1** colonna "scarichi in acque superficiali" dell'allegato B alle N.T.A. del P.T.A. Nello scarico DEP1 è previsto venga installato un misuratore di portata per il conteggio dei volumi allo scarico. L'intervento sarà realizzato entro la data prevista per l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- B.21 I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006 s.m.i..
- B.22 Lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006 s.m.i., a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico.

**PRESCRIZIONI: RIFIUTI PRODOTTI (in uscita)**



- B.23 I rifiuti prodotti non soggetti ad autorizzazione devono essere gestiti alle condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- B.24 I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
- Il Gestore è tenuto a rispettare i criteri previsti dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. inerente il "divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi".
- B.25 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti prodotti devono essere conformi a quanto riportato nell'allegato B.22 e scheda B.12 fatto pervenire in data 26/05/2014, la periodicità dei controlli deve essere conforme a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO";

**PRESCRIZIONI: RIFIUTI DA RECUPERARE (in ingresso)**

- B.26 Entro il **17/10/2015** (180 giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto) il Gestore dovrà inviare alla Provincia richiesta di autorizzazione all'esercizio definitivo dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi, corredato dal certificato di collaudo previsto dall'art. 26 della L.R. 3/2000 s.m.i. e dalla comunicazione che è stato adottato ed è disponibile in azienda un piano di sicurezza previsto dall'art. 22 comma 2 lettera d) della stessa legge regionale; La mancata presentazione del collaudo funzionale, nei termini previsti, determina automaticamente la decadenza della presente parte del provvedimento; entro i successivi 90 giorni dalla trasmissione del collaudo, e solo previo formale riscontro favorevole della Provincia sul collaudo stesso, l'impianto potrà operare in gestione a regime. In assenza di riscontro favorevole l'attività dovrà essere sospesa;
- B.27 Il Gestore, salvo eventuale diniego, dopo tale data è autorizzato ad effettuare le operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi, descritte nella tabella sottostante presso lo stabilimento produttivo ubicato in Comune di S. Giorgio in Bosco (PD), fatto salvo il rispetto delle sotto riportate prescrizioni (derivanti dai provvedimenti regionali):

CER	Descrizione		Caratteristiche aree stoccaggio	Operazioni
020704 scarti inutilizzabili per il consumo la trasformazione	Bottiglie in vetro e in PET, lattine in alluminio contenenti acqua e bibita	Rifiuti in ingresso	Superficie pavimentata (area A2)	R12
191203 metalli non ferrosi	Rifiuti metallici non ferrosi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Rifiuti in uscita impianto di recupero	Cassone scarrabile (area A4) su superficie pavimentata	R13
191204 plastica e gomma	Rifiuti plastici macinati prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Rifiuti in uscita impianto di recupero	Cassone scarrabile (area A4) su superficie pavimentata	R13
191205 vetro	Vetro macinato prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti	Rifiuti in uscita impianto di recupero	Cassone scarrabile (area A4) su superficie pavimentata	R13
191212 altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	Rifiuti liquidi derivanti dalla separazione meccanica (bibita o acqua minerale)	Rifiuti in uscita impianto di recupero e in ingresso impianto di depurazione	(conduttura di adduzione all'impianto di depurazione)	D8



- B.28 La capacità giornaliera massima di gestione di rifiuti dovrà essere inferiore alle **10 t/giorno**, fermo restando che il quantitativo avviato a smaltimento deve avere caratteristiche tali da non compromettere la funzionalità dell'impianto;
- B.29 Le operazioni che possono essere effettuate sono le seguenti:
- recupero di rifiuti tramite le operazioni individuate ai punti **R12** e **R13** di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
  - smaltimento dei rifiuti liquidi presso l'impianto di depurazione esistente, prodotti dalle operazioni di recupero di cui sopra, tramite l'operazione **D8** dell'allegato B parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.
- B.30 I riscontri di cui ai punti precedenti dovranno risultare dalle annotazioni sul **registro di carico e scarico** dell'impianto tenuto secondo quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- B.31 I rifiuti conferibili alle operazioni di recupero sono quelli identificabili con il codice **CER 020704** – scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione -;
- B.32 I rifiuti destinati allo smaltimento presso l'impianto di depurazione saranno esclusivamente quelli prodotti dalle operazioni di recupero (macinazione) e dovranno essere identificati con il codice **CER 191212**;
- B.33 La Ditta dovrà verificare, in termini di COD, la consistenza e la congruenza dei rifiuti da smaltire con la capacità residua di trattamento dell'impianto (vds. A tal proposito i controlli previsti dall'allegato PMC);
- B.34 La quantità massima di rifiuti messi in riserva (R13) non deve superare il limite di **1.500 t**;
- B.35 I quantitativi di rifiuti liquidi prima di essere avviati all'impianto di depurazione dovranno essere misurati mediante **l'installazione di un contatore**;
- B.36 Le aree adibite alle diverse operazioni sui rifiuti devono essere **separate tra loro** e dotate di **apposita cartellonistica**, indicante la provenienza del rifiuto, comprensiva del relativo codice CER. Dovranno inoltre essere distinte le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti prima delle operazioni di recupero da quelle destinate alla messa in riserva delle frazioni ottenute;
- B.37 L'area indicata in planimetria di progetto **TAV. 6 con la sigla "A1"** e destinata dal proponente a deposito di "resi" è stralciata dall'approvazione per le motivazioni contenute nelle osservazioni istruttorie (alla DGRV 1349 del 28/07/2014);
- Inoltre il Gestore è tenuto all'osservanza delle seguenti ulteriori prescrizioni:
- B.38 Le attività di gestione dei rifiuti devono essere rispondenti alle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/06, s.m.i., nonché di quanto stabilito dalla normativa vigente e dal presente Provvedimento;
- B.39 E' vietato lo svolgimento presso l'impianto autorizzato, di operazioni di recupero in procedura semplificata ex artt. 214-216 D.Lgs. n. 152/06.

Nella gestione dell'impianto valgono le seguenti prescrizioni:

- B.40 in prossimità dell'ingresso all'impianto dovrà essere apposta e ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un'ideale planimetria, con indicate le aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti;
- B.41 lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire nelle aree indicate nella planimetria allegata alla domanda presentata, con le precisazioni acquisite al prot. Provinciale n. 57005 del 27/04/15;
- B.42 il periodo massimo di stoccaggio dei rifiuti non potrà essere superiore ad un anno dall'accettazione in impianto;



- B.43 i recipienti, fissi e mobili, destinati a contenere rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed eventualmente alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I recipienti mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- B.44 all'interno delle aree di stoccaggio oggetto della presente autorizzazione non devono essere effettuate attività di pretrattamento dei rifiuti;
- B.45 le aree di stoccaggio devono essere appositamente delimitate anche con idonea colorazione a pavimento e/o apposita indicazione verticale, e contrassegnate da apposita cartellonistica che specifichi i rifiuti stoccati anche con riferimento alla tabella allegata al presente Provvedimento;
- B.46 i rifiuti stoccati provvisoriamente, devono essere conferiti ad impianto idoneo e legittimato al trattamento dello specifico rifiuto;
- B.47 in caso di incidenti o spargimenti fortuiti è fatto obbligo alla ditta di procedere all'immediato recupero dei rifiuti dispersi ed al ripristino ambientale;
- B.48 il personale addetto alla gestione dei rifiuti dovrà avere adeguata preparazione, adottando tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti;
- B.49 devono essere tenuti i registri di carico e scarico previsti per legge e trasmesse nei termini le relative denunce annuali ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. Sono fatte salve le disposizioni di legge in materia di SISTRI;
- B.50 L'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla conformità delle garanzie finanziarie alle disposizioni previste dalla D.G.R.V. 2721/14. Inoltre:
- qualora la polizza RC1 preveda il pagamento del premio con rate annue, la ditta è tenuta ad inviare alla scrivente Provincia (almeno 15 giorni prima della scadenza del premio annuale) l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo;
  - in caso di mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui sopra nei termini fissati, la Ditta dovrà sospendere l'attività autorizzata con il presente provvedimento;
  - l'eventuale riduzione dell'importo della fidejussione o una sua liberazione per cessazione dell'attività è subordinata ad un espresso nulla osta da parte della Provincia di Padova.

#### PRESCRIZIONI: RUMORE

- B.51 Il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
  - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale.
- B.52 Il Gestore è tenuto a effettuare una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- B.53 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4/08/1999 n. 372".
- B.54 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere effettuati da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del



PROVINCIA DI PADOVA

SETTORE ECOLOGIA, CACCIA E PESCA, AGRICOLTURA, CAVE E POLIZIA PROVINCIALE

documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

### PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- B.55 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità, le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- B.56 Se non specificati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali. *Qualora la Ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative a quelle previste dal P.M.C. dovrà preventivamente concordarle con ARPAV Dipartimento Regionale Laboratori;*
- B.57 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

ALLEGATO  
AL PROVVEDIMENTO N. 311/IPPC/2015

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPAV	ARPAV
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale, tecnico, gestionale	Controllo analitico (*)
<b>1</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
<b>1.1</b>	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	All'arrivo	SI	X	-
1.1.2	Additivi e reagenti	All'arrivo	SI	X	-
1.1.2	Prodotti finiti	In uscita	SI	X	-
1.1.2	Sottoprodotti	/	SI	X	-
<b>1.2</b>	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	mensile	SI	X	-
<b>1.3</b>	<b>Risorse energetiche</b>				
1.3.1	Energia	Mensile	SI	X	-
<b>1.4</b>	<b>Combustibili</b>				
1.4.1	Combustibili	Mensile / annuale	SI	X	-
<b>1.5</b>	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1	Punti di emissione (convogliati)	Mensile	SI		-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale / biennale	SI	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	-	SI	X	-
<b>1.6</b>	<b>Emissioni in Acqua</b>				
1.6.1	Punti di scarico	-	-	X	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	SI	X	X
<b>1.7</b>	<b>Rumore</b>				
1.7.1	Rumore	Triennale	SI (**)	X	-
<b>1.8</b>	<b>Rifiuti</b>				
1.8.1	Controllo rifiuti prodotti	Vedi tab. 1.8.1	Annuale	X	-
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
<b>2.1</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tab. 2.1.1	SI (***)	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	Vedi tab. 2.1.2	SI (***)	X	-
2.1.3	Sistemi di abbattimento fumi: controllo del processo	Vedi tab. 2.1.3	SI (***)	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione	Vedi tab. 2.1.4	SI (***)	X	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedi tab. 2.1.5	SI (***)	X	-
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
<b>3.1</b>	<b>Monitoraggio degli indicatori di performance</b>				

(\*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

(\*\*) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(\*\*\*) Nel report annuale verranno indicati i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

## 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 - Materie prime e prodotti

**Tabella 1.1.1 - Materie prime**

Denominazione	Modalità di stoccaggio (*)	Fase di utilizzo (**)	U.M.	Frequenza registrazione	Fonte del dato	Reporting
Aromi	fusti	Produzione bibite	t	All'acquisto in sistema informatico	Fatture acquisto e sistema informatico	SI (Report dati su base mensile)
Dolcificanti	sfusi	Produzione bibite	t			
Estratti	fusti	Produzione bibite	t			
Succhi	congelati	Produzione bibite	t			
PET – Resina	Big-bags o autocisterne	Produzione preforme	t			
PET – Coloranti	fusti	Produzione preforme	t			

(\*) Si rimanda alla planimetria "Planimetria aree di stoccaggio di materie prime e prodotto finito".

**Tabella 1.1.2- Additivi e reagenti**

Sono registrati ai fini del report annuale solo i principali additivi e reagenti utilizzati nel processo produttivo.

Denominazione	Modalità di stoccaggio (*)	Fase di utilizzo	U.M.	Frequenza registrazione	Fonte del dato	Reporting
Additivi	Fustini o sacchi	Produzione bibite	t	All'acquisto in sistema informatico	Fatture acquisto e sistema informatico	SI
Anidride Carbonica	serbatoi	Produzione bibite e acque minerali	t			
Azoto Liquido	serbatoi	Produzione bibite in lattina	t			

**Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti**

Denominazione	Modalità di stoccaggio (*)	U.M.	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Reporting
BIBITE	MAGAZZINI COPERTI	LT	registrazione elettronica	Continuo (dati di produzione)	SI (Report dati su base mensile)
ACQUE MINERALI	MAGAZZINI COPERTI	LT	registrazione elettronica	Continuo (dati di produzione)	SI (Report dati su base mensile)
PREFORME IN PET	MAGAZZINI COPERTI	ton	registrazione elettronica	Continuo (dati di produzione)	SI (Report dati su base mensile)

(\*) Si rimanda alla planimetria "Planimetria aree di stoccaggio di materie prime e prodotto finito".

**Tabella 1.1.4 - Sottoprodotti**

Non pertinente

## 1.2 - Consumo risorse idriche



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Tabella 1.2.1 - Risorse idriche**

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Pozzo P2	contatore	Antincendio, Industriale	m <sup>3</sup> /mese	mensile	contatore	SI
Pozzo A	contatore	Igienico-sanitario, Industriale	m <sup>3</sup> /mese	mensile	contatore	SI
Pozzo B	contatore	Igienico-sanitario, Industriale	m <sup>3</sup> /mese	mensile	contatore	SI
Pozzi 2, 3, 4, C	contatore	Industriale	m <sup>3</sup> /mese	mensile	contatore	NO
Pozzi 2, 3, 4, C – livello falda	Alla bocca del pozzo	Industriale	m (slm)	4 volte all'anno (febbraio, aprile, luglio, novembre)	registro interno	SI

### 1.3 - Consumo energia

*L'energia elettrica è in parte prelevata da rete ma la maggior parte prodotta internamente.*

**Tabella 1.3.1 – Energia**

Descrizione	Punto misura	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica prodotta (cogenerazione)	Contatore	MWh	Mensile	Contatore	SI
Energia elettrica acquistata da rete esterna	Contatore	MWh	Mensile	Contatore	SI
Energia elettrica immessa nella rete esterna	Contatore	MWh	Mensile	Contatore	SI

### 1.4 – Consumo combustibili

**Tabella 1.4.1 – Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo	U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gas metano per cogenerazione	Cogeneratori	mc	contatore	Mensile	Contatore	SI
Gas metano per produzione calore	Caldaie	mc	contatore	Mensile	Contatore	SI

### 1.5 – Emissioni in aria

**Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)**

Punto di emissione	Provenienza (Impianto/reparto)	Durata emissione (ore/mese)	Reporting
2	Caldaia Weissman		SI



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

24	Officina manutenzione	
25	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
26	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
27	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
28	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
29	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
30	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
31	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
32	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
33	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
35	Trasporto PET	
39	Soffiatura bottiglie	
40	Soffiatura bottiglie	
43	Soffiatura bottiglie	
44	Soffiatura bottiglie	
45	Soffiatura bottiglie	
46	Soffiatura bottiglie	
47	Imbottigliamento linee 10-11	
48	Imbottigliamento linea 9	
49	Imbottigliamento linea 10	
50	Imbottigliamento linea 11	
58	Soffiatura bottiglie	
59	Soffiatura bottiglie	
68	Imbottigliamento linea 5	
69	Imbottigliamento linea 8	
61	Serbatoio soda caustica	
62	Serbatoio acido peracetico	
63	Serbatoio acqua ossigenata	
64	Caldaia Weissman	
72	Marcatura laser etichette	
73	Essiccazione granulo – bruciatori metano	
74	Essiccazione granulo	
75	Serbatoio acido peracetico linee 10-11	
81	Caldaia Mingazzini	
85	Essiccazione granulo	
86	Essiccazione granulo	
87	Silos deposito PET	
88	Silos deposito PET	
89	Silos deposito PET	
97	Imbottigliamento linea 5	

(\*) Si rimanda alla planimetria "Planimetria punti di emissione in atmosfera".

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Camino	Portata* (Nmc/h) UNI EN ISO 16911-1:2013	Impianto di abbattimento	Parametro	U.M.	Frequenza	Metodiche di analisi	Reportin g
2	4.000	//	Ossidi di azoto	mg/Nmc	annuale	UNI EN 14792	SI
24	2.000	//	Polveri		biennale	UNI 13284-1	
			Cr, Mn, Cu			UNI EN 14385	
			Ni			UNI EN 14385	
25	300	//	Ossidi di azoto		annuale	UNI EN 14792	
26	300	//	Ossidi di azoto			UNI EN 14792	
27	300	//	Ossidi di azoto			UNI EN 14792	
28	300	//	Ossidi di azoto			UNI EN 14792	
29	300	//	Ossidi di azoto			UNI EN 14792	
30	300	//	Ossidi di azoto			UNI EN 14792	
31	300	//	Ossidi di azoto			UNI EN 14792	
32	300	//	Ossidi di azoto			UNI EN 14792	
33	300	//	Ossidi di azoto			UNI EN 14792	
35	2.500	FM	Polveri			annuale	
39	17.000	//	Aldeidi (Cl. II)		biennale	EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
40	17.000	//	Aldeidi (Cl. II)			EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
43	15.000	//	Aldeidi (Cl. II)			EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
44	15.000	//	Aldeidi (Cl. II)			EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
45	15.000	//	Aldeidi (Cl. II)			EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
46	15.000	//	Aldeidi (Cl. II)			EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
47	11.500	//	Glutaraldeide (Cl. I)			EPA TO 11A	
			H2O2			M.U. 895	
			Acido acetico			NIOSH 1603	
48	6.000	//	H2O2			M.U. 895	
			Glutaraldeide (Cl. I)			EPA TO 11A	
49	2.200	//	H2O2			M.U. 895	
			Acido acetico			NIOSH 1603	
			Glutaraldeide (Cl. I)			EPA TO 11A	
50	2.200	//	H2O2		M.U. 895		
			Acido acetico		NIOSH 1603		
			Aldeidi (Cl. II)		EPA TO 11A		
58	12.000	//	Aldeidi (Cl. III)		EPA TO 11A		
			Aldeidi (Cl. II)		EPA TO 11A		
59	12.000	//	Aldeidi (Cl. III)		EPA TO 11A		
			Aldeidi (Cl. II)		EPA TO 11A		
68	5.500	//	H2O2		M.U. 895		
69	5.500	//	H2O2		M.U. 895		
61	200	//	NaOH		UNI 13284-1 + NIOSH 7401		
62	200	//	H2O2		M.U. 895		
			Acido acetico		NIOSH 1603		
63	200	//	H2O2		M.U. 895		
64	300	//	Ossidi di azoto		UNI EN 14792		
72	2.400	FM	Polveri		annuale	UNI 13284-1	
73	600		Ossidi di azoto		biennale	UNI EN 14792	
			Aldeidi (Cl. II)			EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
74	2.800		H2O2		biennale	M.U. 895	
			Acido acetico			NIOSH 1603	
75	1.000	//	Ossidi di azoto		annuale	UNI EN 14792	
81	5.000	//	Aldeidi (Cl. II)		biennale	EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
85	1.200	//	Aldeidi (Cl. II)		biennale	EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
86	800	//	Aldeidi (Cl. II)		biennale	EPA TO 11A	
			Aldeidi (Cl. III)			EPA TO 11A	
87	2.500	//	Polveri		biennale	UNI 13284-1	
88	2.500	//	Polveri			UNI 13284-1	
89	2.500	//	Polveri			UNI 13284-1	
97	5.500	//	H2O2			M.U. 895	

\* I valori di portata si intendono indicativi e non prescrittivi; l'Autorità di controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Tabella 1.5.3 - Emissioni diffuse**

Descrizione emissioni	Provenienza	Modalità prevenzione / contenimento	Frequenza	Metodiche di registrazione	Reporting
Polveri piazzali	Movimentazione materie prime	Pulizia piazzali pavimentati con motoscopa	Settimanale*	Registro Interno	NO
Punti di emissione D1-D2	Movimentazione e macinazione PET	Pulizia locali	Bimestrale	Registro interno	NO
		Controllo filtri a maniche	Annuale	Registro interno	NO

\* la frequenza è inferiore nel caso in cui i piazzali siano bagnati dalla pioggia.

**1.6 – Emissioni in acqua**

**Tabella 1.6.1 – Scarichi**

Punti di emissione (*)	Provenienza	Recapito	Impianto di Trattamento	Durata emissione (ore/giorno)	Durata emissione (giorni/anno)
PF DEP1	Depuratore biologico, acque di raffreddamento	Corso superficiale	Depurazione biologica aerobica	Continuo	continuo
PF PP1 PF PP2 PF PP3	Acque meteoriche di dilavamento – prima pioggia	Corso superficiale	Vasche accumulo e sedimentazione	Variabile	Variabile

Punti di emissione (*)	Provenienza	U.M.	Frequenza registrazione	Fonte del dato	Reporting
PF DEP1	Depuratore biologico, acque di raffreddamento	mc/anno	Mensile	Contatore	SI

(\*) Si rimanda alla planimetria Allegato B21 alla pratica AIA

**Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati**

Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza controllo periodico	Metodo analitico	Fonte del dato	Reporting
PF DEP1	pH	unità di pH	Semestrale	APAT-IRSA CNR 2060 Man 29 2003	Referti di analisi	SI
	Conducibilità elettrica	µS/cm 20 °C		APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		



PROVINCIA DI PADOVA  
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza controllo periodico	Metodo analitico	Fonte del dato	Reporting
	Solidi sospesi totali a 105°C	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	COD (come O2)	mg/l		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	BOD5 (come O2)	mg/l		APAT-IRSA CNR 5120 Man 29/2003		
	Alluminio	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Cadmio	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Cromo totale	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Cromo VI	mg/l		APAT IRSA CNR 3150 C Man 29 2003		
	Ferro	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Piombo	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l		APAT CNR IRSA 4030 - A2 Man 29 2003		
	Fosforo totale (P)	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Cloro attivo libero	mg/l		APAT CNR IRSA 4080 - Man 29 2003		
	Cloruri	mg/l		UNI EN ISO 10304- 1:2009		
	Solfati (come SO4=)	mg/l		UNI EN ISO 10304- 1:2009		
	Azoto nitroso (come N)	mg/l		APAT-IRSA CNR 4050 Man 29/2003		
	Azoto nitrico (come N)	mg/l		UNI EN ISO 10304 - 1:2009		
	Grassi e oli vegetali e animali	mg/l		EPA 1664A:1999		
	Tensioattivi non ionici	mg/l		APAT CNR IRSA 5180 - Man 29 2003		
	Tensioattivi anionici	mg/l		APAT CNR IRSA 5170 - Man 29 2003		
	Tensioattivi cationici	mg/l		METODO INTERNO		
	Tensioattivi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 5170 - Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 - Man 29 2003		

Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza controllo periodico	Metodo analitico	Fonte del dato	Reporting
PF PP1 PF PP2 PF PP3	Solidi sospesi totali a 105°C	mg/l	1 controllo quinquennale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Referti di analisi	SI
	Idrocarburi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003		
	Arsenico	mg/l		APAT CNR IRSA 3080 A Man 29 2003		
	Cadmio	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Cromo totale	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Cromo VI	mg/l		APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Mercurio	mg/l		APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003		
	Nichel	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

	Piombo	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Rame	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Selenio	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Zinco	mg/l		UNI EN ISO 11885:2009		
	Fenoli	mg/l		APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003		
	Solventi organici aromatici	mg/l		APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003		

### 1.7 – Rumore

L'attività di monitoraggio deve essere programmata ogni tre anni a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione e in occasione di modifiche dell'installazione che determinino un incremento dell'impatto acustico.

L'azienda provvede ad eseguire una valutazione di impatto acustico redatta da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge 447/95. Nella redazione del documento il gestore applicherà le linee guida approvate con Delibera del Direttore Generale ARPAV n. 3 del 29 gennaio 2008 e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo: [http:// www.arpa.veneto.it/agenti\\_fisici/htm/rumore\\_attivita.asp](http://www.arpa.veneto.it/agenti_fisici/htm/rumore_attivita.asp).

La relazione è inviata ad ARPAV nell'ambito della relazione annuale.

### 1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso

Rifiuti lavorati presso l'impianto autorizzato per il trattamento in conto proprio di rifiuti non pericolosi.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Recupero (codice)	Fase di utilizzo	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704	Area A2 - depurazione	R12	Resi dalla distribuzione da avviare al recupero	Peso (t)	Registro c/s	Mensile	SI
Metalli non ferrosi	191203	Area A4 - depurazione	R13	Materiali oggetto dell'operazione R12	Peso (t)	Registro c/s	Mensile	SI
Plastica e gomma	191204		R13		Peso (t)	Registro c/s	Mensile	SI
Vetro	191205		R13		Peso (t)	Registro c/s	Mensile	SI



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

rifiuto generato dal trattamento meccanico di rifiuti diverso da quello di cui alla voce 191211	191212		D8	Materiali oggetto dell'operazione D8	Volume (mc)	Registro c/s	Mensile	SI
---	--------	--	----	--------------------------------------	-------------	--------------	---------	----

Tabella 1.8.2- Controllo rifiuti prodotti

Il seguente elenco è solo indicativo e rilevato sulla base dei rifiuti prodotti dall'azienda e rappresentativi dell'attività svolta.

Qualora nell'evoluzione dell'attività si dovessero produrre altre tipologie di rifiuti, queste verranno codificate e conseguentemente gestite e saranno rilevabili dal MUD/SISTRI dell'anno di pertinenza.

CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Recupero Smaltimento	Modalità di controllo e/o di analisi	Frequenza controllo e registrazione	Modalità registrazione dei dati	Reporting
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Area ecologica depurazione	R13	(t/anno)	Mensile	Registro c/s o Sistri	SI
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		R13	(t/anno)	Mensile	Registro c/s o Sistri	SI
150101	imballaggi in carta e cartone		R3	(t/anno)	Mensile	Registro c/s o Sistri	SI
150102	imballaggi in plastica		R13	(t/anno)	Mensile	Registro c/s o Sistri	SI
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		R3-R13	(t/anno)	Mensile	Registro c/s o Sistri	SI
		Analisi classificazione		Annuale	Referti di analisi	NO	

(\*) Nel report annuale vanno indicati solo i quantitativi annui dei singoli rifiuti prodotti; i rapporti di prova e le omologhe devono essere conservate in impianto a disposizione dell'organo di controllo.

**NB:** Per le aree di stoccaggio si rimanda alla planimetria "Planimetria punti raccolta rifiuti".



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Non pertinente

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria e straordinarie

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e comunicazione all'autorità	Reporting
Filtro a manica Camino 35	Controllo ed eventuale pulizia o sostituzione maniche filtranti	annuale	Registro interno	NO (*)
Scrubber abbattimento Camini 47	Controllo ed eventuale pulizia	annuale	Registro interno	NO (*)
	Taratura sonde pH e redox	annuale	Registro interno	NO (*)
Rete acque meteoriche	Pulizia tombini e caditoie	annuale	Registro interno	NO (*)
Vasche di disoleazione acque meteoriche	Verifica ed eventuale pulizia	annuale	Registro interno	NO (*)
Depurazione: pH – metri	taratura	quadrimestral e	Registro interno	NO (*)
Depurazione: ossimetri	taratura	semestrale	Registro interno	NO (*)
Impianti termici	Controllo e regolazione, eventuale pulizia e manutenzione Verifica rendimento	semestrale	Libretto di centrale	NO (*)
Impianto di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi	Controllo e manutenzione impianto di macinazione, depositi temporanei e sistema di adduzione reflui al depuratore	mensile	Registro interno	NO(*)

(\*) Nel report annuale sono indicati solo i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo**

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli (*)	Reporting
35	Trasporto granulo	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mm C.A.	Mensile	Registro interno	NO (*)
47	Aspirazione linee 10-11	Scrubber	pH Redox	-	Settimanale (**)	Registro interno	NO (*)

(\*) Nel report annuale sono indicati solo i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

(\*\*) Con linee funzionanti

**Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
PF DEP1	Accumulo/Equalizzazione	pH	-	Settimanale (**)	Registro interno	NO (*)
		COD	mg/l			
		Fosforo totale (P)	mg/l			
	Vasche ossidazione	Ossigeno disciolto	mg/l			
		Residuo secco 105°C	mg/l			
		Solidi sedimentabili	mg/l			
		Ph	-			
	Scarico depurazione	COD	mg/l			
		Fosforo totale (P)	mg/l			
		Nitriti	mg/l			
		Nitrati	mg/l			
		Azoto ammoniacale	mg/l			
	Scarico finale	Ph	-			
COD		mg/l				
Fosforo totale (P)		mg/l				

(\*) Nel report annuale sono indicati solo i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

(\*\*) Salvo fermate produttive



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Descrizione	Modalità controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Verifica stato depositi stoccaggi	Controllo natura e pericolosità; controllo idonee chiusure; controllo spanti	settimanale	Registro Interno (solo anomalie)	NO (*)
Verifica bacini depuratore	Controllo visivo tenuta	annuale	Registro Interno (solo anomalie)	NO (*)

(\*) Nel report annuale sono indicati solo i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

### 3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

#### 3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	VALORE (U.M.)	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di materia prima	Additivi	t consumo/1000 lt di bibite	Annuale	SI
	Dolcificanti	t consumo/1000 lt di bibite		
	Estratti	t consumo/1000 lt di bibite		
	Succhi	t consumo/1000 lt di bibite		
	Aromi	t consumo/1000 lt di bibite		

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	C.E.R.	VALORE (U.M.)	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Produzione specifica di rifiuti	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705	t rifiuto/1000 lt bibite+acqua	Annuale	SI
	limatura e trucioli di materiali plastici	120105	t rifiuto/t prefome		
	imballaggi in carta e cartone	150101	t rifiuto/1000 lt bibite+acqua		
	imballaggi in plastica	150102	t rifiuto/1000 lt bibite+acqua		
	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	t rifiuto/1000 lt bibite+acqua		



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Indicatore e sua descrizione	PARAMETRO	VALORE (U.M.)	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumi specifici di energia	TOTALE ENERGIA TERMICA (caldaie)	MWh/1000 lt bibite+acqua	Annuale	SI
	ENERGIA ELETTRICA (prodotta)	MWh/1000 lt bibite+acqua		
	ENERGIA ELETTRICA (acquistata)	MWh/1000 lt bibite+acqua		

Indicatore e sua descrizione	Fase utilizzo	VALORE (U.M.)	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Acqua Depurata	Depurazione	Mc/1000 lt bibite+acqua	Annuale	SI

SENZA FACCIATA  
SENZA SCRITTURA  
SENZA AZIONE



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

## **QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA**

### **DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEGLI IMPIANTI**

#### **1.1 Descrizione dell'attività e degli impianti produttivi**

##### **1.1.1 Descrizione del prodotto**

Il prodotto principale dell'azienda è costituito essenzialmente da acqua minerale Vera (naturale e frizzante) confezionata in bottiglie di PET.

Vengono prodotte bibite analcoliche in bottiglie di PET e, in misura minore, bibite analcoliche in lattina di alluminio.

Le bottiglie, in PET, vengono prodotte direttamente dall'azienda.

Le Lattine in AL, vengono acquistate da un fornitore specializzato.

##### **1.1.2 Descrizione del ciclo produttivo**

Il ciclo produttivo si compone di tre fasi:

- 1. SEMILAVORATI IN PLASTICA (REPARTO PET)**
- 2. IMBOTTIGLIAMENTO**
- 3. ALTRE ATTIVITÀ**

#### **FASE 1**

##### **SEMILAVORATI IN PLASTICA (REPARTO PET)**

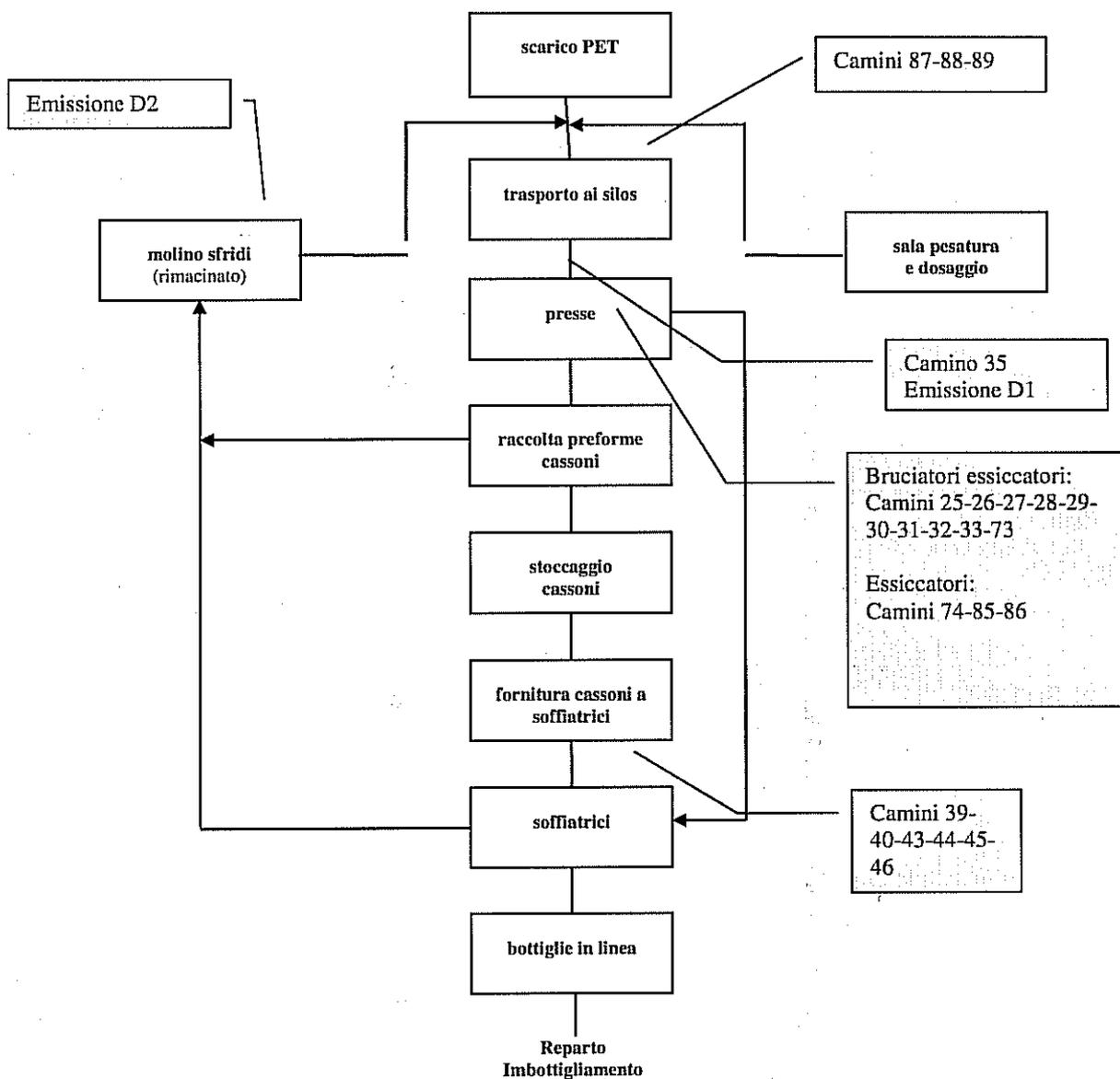
L'impianto è destinato alla produzione di preforme e bottiglie in PET e rPET, per l'utilizzo interno o per la vendita a società del gruppo Nestlé.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

### Produzione 1 - produzione bottiglie in plastica (reparto PET)



Il processo produttivo si compone delle seguenti fasi:

#### Fase 1: Scarico e stoccaggio PET

La materia prima in granuli (PET) trasportata in autocisterna viene scaricata nei silos di stoccaggio; se il PET viene consegnato in sacchi lo stoccaggio avviene in un magazzino esterno e, successivamente, vengono travasati in una tramoggia che alimenta i silos. Sono presenti complessivamente 10 silos tutti provvisti di sfiato confluyente ai camini 87, 88, 89.

#### Fase 2: Trasporto



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Dai silos della materia prima, attraverso un sistema automatico di trasporto con aria compressa, il PET viene inviato alla sala pesatura, successivamente inviato alle presse (Silos di stoccaggio temporaneo).

Attraverso un sistema automatico (soffiante in depressione) che identifica le necessità di materia prima della macchina per lo svolgimento del processo produttivo, il quantitativo necessario di PET viene caricato sul silos a bordo macchina.

L'aria di trasporto, previa filtrazione, viene emessa in atmosfera attraverso il camino n. 35.

E' presente un ulteriore sistema di filtrazione, relativo alla linea di prelievo materiali dai silos, il quale non produce emissioni in atmosfera in quanto l'aria pneumatica viene recuperata nel medesimo circuito di trasporto. Lo scarico del circuito alimenta le rotocelle di carico del sistema di trasporto; le rotocelle sono aspirate e l'aria convogliata in un piccolo filtro a maniche con emissione interna nel reparto mulini (Emissione D1).

### **Fase 3: Presse**

La produzione delle preforme mediante stampaggio è composta dalle seguenti fasi:

#### a) essiccazione granulo

Il PET viene sottoposto a deumidificazione e preriscaldamento mediante essiccatori "PIOVAN". Tali impianti sono composti da setacci molecolari, operanti alternativamente l'uno all'altro. Nella fase di essiccazione l'aria umida di ritorno dalla tramoggia viene prima raffreddata e successivamente fatta passare attraverso i setacci molecolari, per il trattenimento completo dell'umidità estratta dal materiale in lavorazione. All'uscita, questa viene preriscaldata, mediante resistenze elettriche ed inviata nella tramoggia, dove trova il materiale da deumidificare. L'aria secca attraversa il materiale, asporta l'umidità dallo stesso ed esce per ritornare al setaccio. Tale attività, durante il funzionamento della pressa, viene eseguita costantemente, al fine di mantenere asciutto il materiale in lavorazione.

I setacci molecolari vengono periodicamente rigenerati. Il ciclo di rigenerazione comprende una fase di riscaldamento, strippaggio mediante soffiante delle sostanze di processo, raffreddamento dinamico ed infine raffreddamento statico con acqua industriale fornita da torre evaporativa. L'aria calda necessaria al riscaldamento dei setacci viene prodotta da un sistema elettrico e da gruppi di riscaldamento a gas metano.

I gas di combustione vengono emessi dai camini n. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 73.

Per quanto attiene lo scarico delle fasi di rigenerazione, i punti di emissione sono identificati con i camini n. 74, 85, 86.

#### b) stampaggio preforme

Terminata la deumidificazione e preriscaldamento automaticamente, a seconda delle necessità della macchina, il materiale passa nelle presse. Tramite un sistema automatico chiuso la pressa preleva da un fusto la necessaria quantità di PET colorante.

La pressa riscalda la miscela di PET vergine e PET colorante e la inietta nello stampo per produrre la preforma. Il raffreddamento della massa viene attuato all'interno della pressa, tramite circuito di raffreddamento ad acqua.

Successivamente la preforma viene scaricata su un nastro trasportatore che fa confluire i materiali nei cassoni di trasporto; le casse vengono depositate nei magazzini interni.

Dette fasi non producono emissioni in atmosfera.

#### Soffiatura bottiglie

In base alle necessità produttive si prelevano, tramite carrelli elevatori, i cassoni di preforme dal magazzino di stoccaggio, fino a bordo macchina. A seconda delle necessità l'operatore posiziona, con l'ausilio di un transpallet, i cassoni nella tramoggia che provvede automaticamente allo scarico delle preforme.

Tramite processi automatizzati la preforma viene dapprima raddrizzata, successivamente caricata nel tunnel di preriscaldamento della soffiatrice dove, con gradienti di temperatura diversi a seconda della lavorazione, viene riscaldata. Dal tunnel di preriscaldamento le preforme passano ad una giostra rotante munita di stampi ed aste di stiro, e subiscono processi di stiramento con immissione di aria, dilatazione tramite immissione di aria compressa; infine subiscono un processo di degasazione (scarico aria dalla bottiglia). Ciascuna giostra dispone di una cappa per la captazione dell'aria calda prodotta durante la termoformatura e l'emissione esterna; i punti di emissione sono contraddistinti con i n. 39, 40, 43, 44, 45, 46.

#### Mulino sfridi



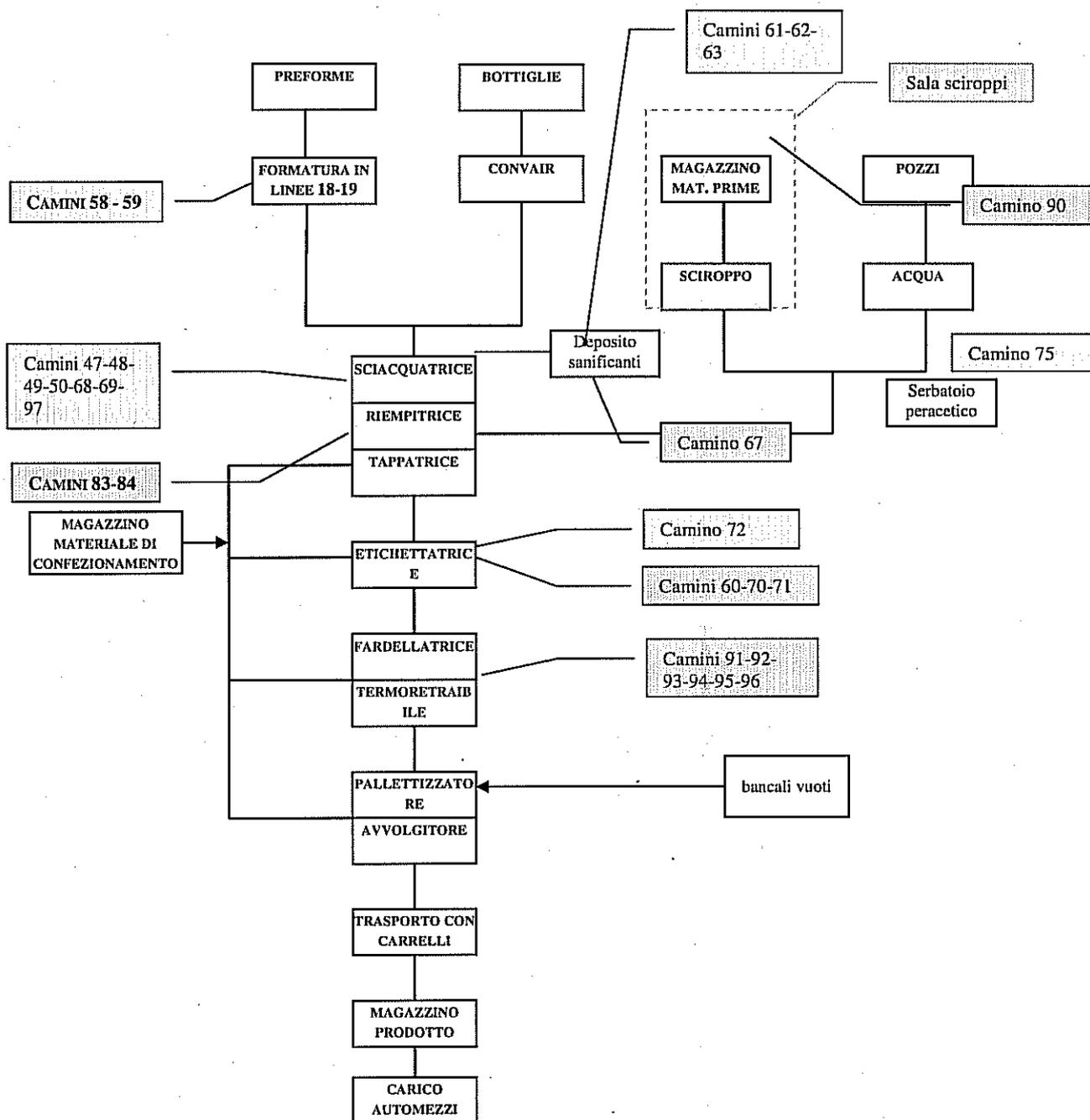
PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Gli scarti di lavorazione delle presse e delle soffiatrici vengono convogliati al molino sfridi dove subiscono un processo di macinazione per essere reimmessi all'inizio del processo produttivo come materia prima. L'impianto in questione è servito da sistema di captazione ed abbattimento delle polveri prodotte, in filtro a maniche, il quale immette l'aria internamente al locale di lavoro (Emissione D2).

**FASE 2  
IMBOTTIGLIAMENTO**

Produzione 2 – imbottigliamento



Deposito materie prime e semilavorati per formulazione bibite



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Le materie prime in ingresso allo stabilimento vengono depositate in magazzini coperti ubicati in prossimità delle sale di preparazione o, nel caso degli zuccheri, internamente a due silos di stoccaggio, riempiti per via pneumatica attraverso camion; i silos sono ubicati internamente al fabbricato.

Ciascun silos dispone di sfiato dell'aria pneumatica di trasporto materiali allo scarico, servito da un unico filtro per l'abbattimento del particolato solido, con emissione al camino n. 90.

Il prelievo dei materiali per l'avvio alla sala sciroppi avviene meccanicamente, con rotocella di carico chiusa senza produrre emissioni.

La movimentazione degli altri materiali avviene attraverso carrelli elevatori elettrici o transpallet manuali. Le fasi non producono emissioni in atmosfera.

La produzione del prodotto finito avviene nel "reparto imbottigliamento", utilizzando apposite linee automatiche:

- Linee 5: linea imbottigliamento acqua frizzante;
- Linea 8: linea imbottigliamento bibite in bottiglie;
- Linea 9: linea di imbottigliamento acqua naturale, frizzante in bottiglie;
- Linee 10 e 11: linee di imbottigliamento Beltè e Nестea in bottiglie;
- Linea 18: acqua naturale;
- Linea 19: acqua naturale - frizzante;
- Linea 20: bibite in lattina

Direttamente dalle macchine soffiatrici nel reparto PET le bottiglie vuote giungono tramite apposito convogliatore ad aria "Convair" le linee di imbottigliamento. Per le linee 18 e 19 le bottiglie vengono prodotte direttamente lungo le linee di riempimento; allo scopo sono presenti dei tunnel di riscaldamento e soffiatura delle preforme; l'aria aspirata dai due impianti è emessa da altrettanti camini n. 58 (linea 18) e 59 (linea 19).

#### Riempimento

Nelle linee di imbottigliamento le bottiglie entrano dapprima nei monoblocchi di riempimento; il ciclo di lavoro prevede:

- 1° risciacquo;
- 2° sciacquatura;
- Riempimento con il prodotto (acqua naturale, acqua frizzante, Beltè);
- Tappatura;
- Etichettatura

Per quanto concerne le linee di produzione Beltè i blocchi di riempimento si trovano entro ambiente segregati con pressione controllata ed aria sterilizzata: questo per garantire al massimo la sterilità nella manipolazione del prodotto e la sua conservazione nel tempo.

Tutte le linee vengono comunque sanificate con chemicals allo scopo di renderle idonee alla lavorazione.

I punti di emissione collegati alle attività di riempimento sono i seguenti:

- camino n. 47: aspirazione macchine prelavaggio e riempimento linee 10 e 11. La disinfezione avviene ad opera di acido peracetico in soluzione. L'aria aspirata, prima di essere emessa, viene inviata ad uno scrubber di lavaggio per l'abbattimento completo delle sostanze utilizzate nella disinfezione;
- camini n. 49 e 50: aspirazione uscita linee 10 e 11, disinfezione e riempimento bottiglie con prodotto Beltè;
- camini n. 48 - aspirazione macchine prelavaggio e riempimento linea 9;
- camino n. 68 e 97 - aspirazione cabina di riempimento linea 5;
- camino n. 69 - aspirazione cabina di riempimento linea 8;
- camino n. 75 - sfiato serbatoio di stoccaggio dell'acido peracetico, di capacità pari a 12000 l, utilizzato nelle linee 10 e 11 per lavaggio e sterilizzazione apparecchiature e componenti impianto;
- Camini n. 61-62-63 - I serbatoi contenenti soda caustica, acido peracetico ed acqua ossigenata utilizzati per la disinfezione e sanificazione di tutte le linee di imbottigliamento ad eccezione della 10 e della 11, sono dotati di sfiati convogliati in atmosfera, rispettivamente nei camini 61, 62 e 63; si precisa che, in quanto sfiati, la portata di emissione è variabile in funzione dalle modalità e dalle velocità di carico del prodotto e dalla evaporazione dello stesso;
- Camino n. 72 - Marcatura laser linee 8 e 9, per vidimazione del lotto e della data di scadenza sulle bottiglie. Per le altre linee la marcatura avviene a getto d'inchiostro, senza emissioni;
- Camino n. 84: Le fasi di riempimento e tappatura nella linea 20 vengono attuate in atmosfera inerte attraverso l'insufflaggio di azoto; l'area di lavoro è confinata in cabina chiusa e mantenuta in aspirazione da sistema dedicato, con emissione finale verso l'esterno con camino n. 84.

Emissioni non significative:



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Per le linee 8 e 11 l'etichetta, che ha la forma di cilindro in PE, viene inserita direttamente nella bottiglia e l'adesione alla superficie avviene attraverso l'insufflaggio di vapore acqueo in apposita camera; la lavorazione viene denominata "termosleeeveratura". Il vapore che si libera durante l'operazione viene convogliato in atmosfera, attraverso i camini n. 60 (linea 8), 70 e 71 (linea 11).

La linea 20 prevede anche una sezione di pastorizzazione per la sterilizzazione dei contenitori; il sistema in uso, alimentato con vapore di rete fornito da nuova caldaia a metano, dispone di valvola di sicurezza per lo sfianto in atmosfera di vapore acqueo in caso di emergenza il camino n. 83. Il forno di termo retrazione è convogliato all'esterno con proprio camino n. 96, per consentire, nel periodo estivo, l'evacuazione dell'aria calda dai reparti di lavoro.

#### Pallettizzazione

Dal monoblocco di riempimento le bottiglie, trasportate su appositi nastri trasportatori, vengono separate in gruppi da 6 quindi entrano nella "termoretraibile" che provvede a confezionarle col caratteristico imballo di vendita.

Le confezioni, sempre a mezzo nastri trasportatori, passano al pallettizzatore / avvolgitore (film estensibile) che provvede a preparare i pallet per il trasporto; una etichettatrice provvede ad etichettare i pallet al fine di garantire la rintracciabilità del prodotto.

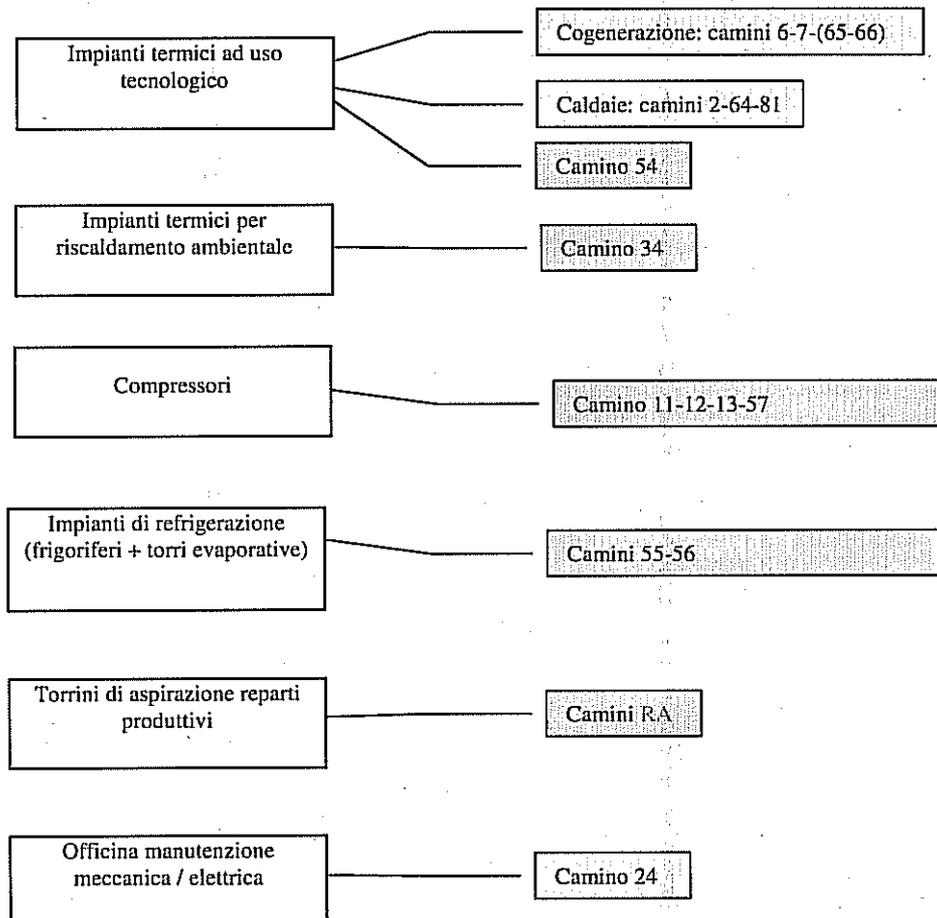
Dalla etichettatrice, a mezzo carrello elevatore, il prodotto viene avviato al magazzino prodotto finito.

Le emissioni prodotte si riferiscono all'aria calda dei forni di termo retrazione che si libera attualmente in ambiente, anche se ne è autorizzato l'eventuale convogliamento ai camini 91-96.

### Fase 3

#### ALTRE ATTIVITÀ

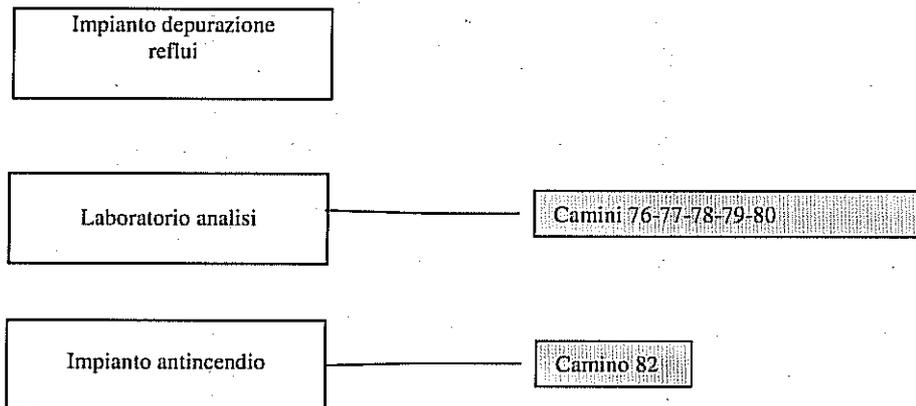
#### Produzione 3 – Servizi ausiliari





PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale



### Sala sciropi

Trattasi di attività volta alla preparazione degli sciropi che vengono inviati alle linee di imbottigliamento bibite e tè, tramite un sistema di alimentazione automatico. Le attività sono le seguenti:

- Dissoluzione dello zucchero;
- Miscelazione degli ingredienti;
- Pastorizzazione;
- Invio in linea.

Per la pastorizzazione, lo sciroppo viene riscaldato a mezzo di scambiatori di vapore prodotto con i generatori presenti in azienda.

Per la linea del tè, inoltre, si pastorizzano anche l'acqua oltre che il prodotto finito. Anche in questo caso viene utilizzato il vapore prodotto dai generatori di stabilimento.

Al reparto in questione non sono associate emissioni in atmosfera.

### Linea acqua

Riguarda il prelievo da pozzi dell'acqua da imbottigliare e l'eventuale aggiunta di anidride carbonica. Il riscaldamento della CO<sub>2</sub> da aggiungere all'acqua avviene con scambio indiretto dal vapore tecnologico prodotto dalle caldaie di stabilimento. La CO<sub>2</sub> prodotta e addizionata non viene liberata in atmosfera ma rimane completamente imprigionata all'interno dell'acqua "frizzante".

### Manutenzione

Le attività manutentive interne allo stabilimento vengono così suddivise:

- Attività di manutenzione meccanica ordinaria e straordinaria: ai vari reparti produttivi sono assegnate singole squadre composte da più elementi. Esse si occupano della manutenzione meccanica ordinaria e straordinaria delle macchine loro assegnate, si occupano inoltre della sostituzione degli stampi, nel caso del reparto PET;
- Attività di manutenzione elettrica ordinaria e straordinaria: stesso criterio seguito per la manutenzione meccanica. Le squadre si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria della parte elettrica ed elettronica;
- Attività di pulizia macchine e accessori (stampi, ecc.): gli addetti presse si occupano, oltre ad attendere al corretto funzionamento delle macchine, della pulizia di macchine e stampi.

Le attività manutentive possono prevedere occasionalmente l'effettuazione di saldature, per lo più condotte presso gli impianti e pertanto non riconducibili ad uno specifico punto di emissione; inoltre non è utilizzabile un sistema di aspirazione carrellato in quanto eseguite in quota o sugli impianti.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

E' presente comunque, presso l'officina meccanica, un piccolo impianto di aspirazione a servizio delle attività di saldatura eseguite a banco (camino n. 24).

Le lavorazioni meccaniche effettuate in officina determinano un consumo di olio < 500 kg/anno.

#### Identificazione delle materie prime e dei materiali ausiliari

Le materie prime utilizzate nel ciclo di lavorazione sono:

- Polietilentereftalato (PET) in granuli
- Colorante per PET (liquido)
- Acqua minerale
- Acqua potabile
- Sciroppo
- Zucchero
- Aromi
- Lattine in (AL)

Altri materiali ausiliari utilizzati sono:

- Tappi
- Etichette
- Falde per pellettizzazione
- PA termoretraibile
- Estensibile
- Sanificanti
- Detergenti

La contabilizzazione relativa ai consumi dei materiali viene effettuata dal controllo di gestione.

#### Attività ed impianti di servizio

##### Rete elettrica

L'impianto elettrico a servizio dello stabilimento è alimentato per mezzo di una linea ENEL in media tensione, che giunge a cabine di trasformazione alimentate ad anello chiuso.

Inoltre l'azienda dispone di un impianto di cogenerazione di energia, connesso in parallelo sulla rete in MT; i gruppi di autoproduzione sono costituiti da 4 generatori accoppiati a motori endotermici funzionanti a gas metano che, in mancanza della tensione di rete garantiscono un funzionamento in isola di una parte del sistema.

##### Rete di distribuzione di metano e centrali termiche

L'approvvigionamento del metano avviene in corrispondenza di una cabina di distribuzione situata in prossimità della recinzione sul lato Nord.

Dalla cabina parte la dorsale di distribuzione del metano, in parte a vista ed in parte interrata, che permette l'alimentazione dei generatori di calore e dei cogeneratori.

Gli impianti termici presenti in stabilimento sono alimentati a metano e sono utilizzati per la produzione di acqua calda, vapore ed energia elettrica, sia a servizio dei processi produttivi sia per gli ambienti di lavoro.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Impianti termici produttivi

CAMINO N.	DESCRIZIONE	Portata fumi Nm <sup>3</sup> /h	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	% UTILIZZO a scopo produttivo	COMBUSTIBILE UTILIZZATO
2	Caldaia Weissman	4.000	2.310	100	Metano
25	Brucciato essiccatore Piovan	300	20	100	Metano
26	Brucciato essiccatore Piovan	300	20	100	Metano
27	Brucciato essiccatore Piovan	300	20	100	Metano
28	Brucciato essiccatore Piovan	300	20	100	Metano
29	Brucciato essiccatore Piovan	300	20	100	Metano
30	Brucciato essiccatore Piovan	300	20	100	Metano
31	Brucciato essiccatore Piovan	300	20	100	Metano
32	Brucciato essiccatore Piovan Brucciato essiccatore Piovan	300	20	100	Metano
33	Brucciato essiccatore Piovan	300	20	100	Metano
64	Caldaia Weissman	4.000	2.310	100	Metano
73	Brucciato essiccatore husky 15	600	110	100	Metano
81	Caldaia Mingazzini	5.000	2.790	100	Metano
<b>TOTALE kW</b>			<b>7.700</b>	//	//

Impianti di cogenerazione (competenza Regionale):

In stabilimento sono attivi impianti per la produzione di energia elettrica e termica (cogenerazione) afferenti ai seguenti camini:

CAMINO N.	NOME	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	% UTILIZZO a scopo produttivo	COMBUSTIBILE UTILIZZATO
6	Cogeneratore Bergen 1	6.700	100	Metano
7	Cogeneratore Bergen 2	6.700	100	Metano
65*	Cogeneratore Caterpillar 1	4.161	100	Metano
66*	Cogeneratore Caterpillar 2	4.161	100	Metano
<b>TOTALE kW</b>		<b>21.722</b>	//	//

\*in fase di autorizzazione

Impianti termici civili

CAMINO N.	POTENZA TERMICA NOMINALE (kW)	% UTILIZZO a scopo civile	COMBUSTIBILE UTILIZZATO
34	Caldaia riscaldamento uffici pot. 580 kW	100	Metano



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Impianti non sottoposti ad autorizzazione

Rif. normativo	Punto di emissione n°	Fase produttiva
Art. 272 comma 5	11	Essiccatori TPI aria compressa
Art. 272 comma 5	12	Essiccatori TPI aria compressa
Art. 272 comma 5	13	Essiccatori TPI aria compressa
Allegato IV Parte I lettera c)	34	Caldaia ICI riscaldamento uffici 580 kW
Art. 272 comma 5	54	Degasatore atmosferico
Art. 272 comma 5	55	Deumidificatore Eisbar area PET
Art. 272 comma 5	56	Deumidificatore Eisbar area PET
Art. 272 comma 5	57	Essiccatore per linea 9 bar
Art. 272 comma 5	60	Termosleeeveratrice linea 8
Allegato IV Parte I lettera p)	67	Filtro carboni attivi – filtrazione acqua prerisciacquo riempimento
Art. 272 comma 5	70	Termosleeeveratrice linea 11
Art. 272 comma 5	71	Termosleeeveratrice linea 11
Allegato IV Parte I lettera j))	76	Reagentario
	77	Autoclave
	78	Cappe laboratorio chimico
	79	Cappe laboratorio chimico
	80	HPLC
	98	Cappe laboratorio chimico
	99	Cappe laboratorio chimico
	100	Cappe laboratorio chimico
	101	Cappe laboratorio chimico
	102	Cappe laboratorio chimico
	103	Cappe laboratorio chimico
104	Deposito reagenti	
105	Cappe laboratorio chimico	
Art. 272 comma 5	83	Valvola di sicurezza linea 20
Art. 272 comma 5	84	Cabina di riempimento linea 20
Art. 272 comma 5	91*	Forni linee 18-19
Art. 272 comma 5	92*	Forno linea 5
Art. 272 comma 5	93*	Forno linea 9
Art. 272 comma 5	94*	Forno linea 8
Art. 272 comma 5	95*	Forni linee 10-11
Art. 272 comma 5	96*	Forno di termo retrazione linea 20

\* L'aria calda prodotta in fase di termo retrazione film per la formazione dell'imballo di vendita è convogliata in condotti adeguatamente dimensionati e portati all'esterno del capannone. Le emissioni sono caratterizzate da aria calda prodotta dalle macchine di lavoro, che è previsto possa venire convogliata, con lo scopo di migliorare le condizioni di confort climatico dei locali di lavoro, soprattutto nel periodo estivo.

Motopompa uso antincendio (camino n. 82).

Emissioni diffuse



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

In stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione diffusa:

Emissioni D1 e D2: Le emissioni si riferiscono ai filtri di abbattimento a servizio dell'aspirazione rotocelle di carico trasporto PET e del mulino macinazione sfridi.

### Rete aria compressa

Esistono tre linee di aria compressa:

- La prima linea è a bassa pressione ed utilizza sette compressori; viene utilizzata per servire gli impianti pneumatici e le automazioni sulle linee di produzione; inoltre alimenta la linea ad alta pressione.
  - La seconda linea, a bassa pressione utilizza due compressori; viene utilizzata per la linea presse ad iniezione.
  - La terza linea, ad alta pressione, utilizza cinque compressori e due compressori per la pressione dell'aria utilizzata per il soffiaggio delle preforme, al fine di ottenere le bottiglie.
- Prima dell'utilizzo, l'aria di bassa pressione viene essiccata da quattro essiccatori.  
Gli impianti ad alta pressione non presentano problemi di condensa, mentre per quelli a bassa pressione la condensa viene scaricata automaticamente ed inviata all'impianto di depurazione per il trattamento.

### Rete idrica

#### Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico avviene per emungimento da 4 pozzi attivi (n° 2, 3, 4 e C) per l'acqua minerale, e due pozzi attivi (A e B) per l'acqua potabile (o ad uso umano). Esiste un quinto pozzo (pozzo destinato all'antincendio ed a scopo industriale). Due pozzi sono all'interno del perimetro dello stabilimento, mentre i restanti sono all'esterno.

L'acqua viene utilizzata per tutte le esigenze dello stabilimento: imbottigliamento, industriale ed utenze civili. L'acqua emunta viene raccolta in serbatoi esterni e distribuita tramite due anelli che alimentano le linee di produzione e la sala scioppi più una tubazione dedicata ai servizi (raffreddamento, uffici, ...)

### Depurazione biologica acque reflue

L'azienda è dotata di un impianto di depurazione di tipo biologico che raccoglie e tratta le acque di scarico dell'azienda, in particolare:

- acqua di risciacquo bottiglie (contenente tracce di acqua ossigenata o acido peracetico)
- bevande composte da acqua, succhi, zuccheri/dolcificanti e aromi
- soluzioni acquose di detersivi e sanificanti per la pulizia degli impianti
- scarichi (docce, mensa, servizi igienici)

La gestione degli impianti di trattamento acque reflue e trattamento fanghi avviene in armonia alle indicazioni tecniche contenute nel parere Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 12/12/2012.

Rispetto il flusso di depurazione esistente, le condizioni di gestione dell'esercizio sono le seguenti:

Fase	Misure di contenimento degli odori
Tipo trattamento	- Depurazione biologica a fanghi attivi – processo aerobico di depurazione
Accumulo ed equalizzazione reflui in ingresso	- controllo in continuo dei parametri di depurazione - ossigenazione dei reflui con soffianti
Vasche ossidazione (depurazione aerobica)	- controllo in continuo dei parametri di depurazione - ossigenazione dei reflui con soffianti



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Vasca stabilizzazione fango	<ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo in continuo dei parametri di depurazione</li> <li>- ossigenazione dei reflui con soffianti</li> <li>- riduzione dei tempi di permanenza del fango nella vasca</li> </ul>
Disidratazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- centrifugazione del fango con impianto a ciclo chiuso, per l'ottenimento di fango al 10-15 % di acqua</li> <li>- impianto ubicato internamente ad ambiente chiuso</li> <li>- trasferimento del fango concentrato verso il deposito, con circuito chiuso</li> </ul>
Deposito	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il deposito non avviene all'aperto</li> <li>- la movimentazione di fanghi non avviene con mezzi meccanici</li> <li>- il deposito viene attuato con container chiuso</li> <li>- per il trasporto dei fanghi viene movimentato il container</li> <li>- riduzione dei tempi di permanenza del fango nel deposito</li> </ul>

Precisiamo che lo stabilimento aderisce ad un sistema di gestione ambientale conforme alla UNI EN ISO 14001 e che tutte le procedure di gestione e controllo dei processi risultano approvate e largamente diffuse a tutto il personale.

#### Scarichi idrici

Le acque depurate vengono scaricate in acque superficiali attraverso una condotta interrata e dotata di pozzetto per campionamento ubicato a monte del pozzetto fiscale.

Inoltre sono presenti due vasche di raccolta per le acque di prima pioggia, una a servizio dell'area ecologica, l'altra a servizio del piazzale carico camion.

Le acque di sfioro vengono scaricate in una roggia (diversa da quella in cui scarica il depuratore) con autorizzazione del consorzio Brenta.

#### *Caratteristiche dei punti di scarico*

Scarico finale	Tipologia	Recettore	Eventuale gestore
PF DEP 1	Acque reflue industriali, acque di raffreddamento, acque nere assimilabili alle acque reflue domestiche	CORSO SUPERFICIALE FOSSO DI GUARDIA S.P.47	VENETO STRADE
PF PP 1 PF PP 3	Acque meteoriche di dilavamento	CORSO SUPERFICIALE FOSSO DI GUARDIA S.P.47	VENETO STRADE
PF PP 2	Acque meteoriche di dilavamento	CORSO SUPERFICIALE "ROGGIA CHIORO"	CONSORZIO BONIFICA ACQUE RISORGIVE
SP	Acque meteoriche di dilavamento	CORSO SUPERFICIALE FOSSO DI GUARDIA S.P.47	VENETO STRADE

#### *Acque meteoriche di dilavamento*

La rete di smaltimento e raccolta delle acque meteoriche è suddivisa in zone realizzate in tempi diversi contestualmente alla costruzione dei vari ampliamenti dello stabilimento.

I corpi recettori delle acque meteoriche, sono:



PROVINCIA DI PADOVA

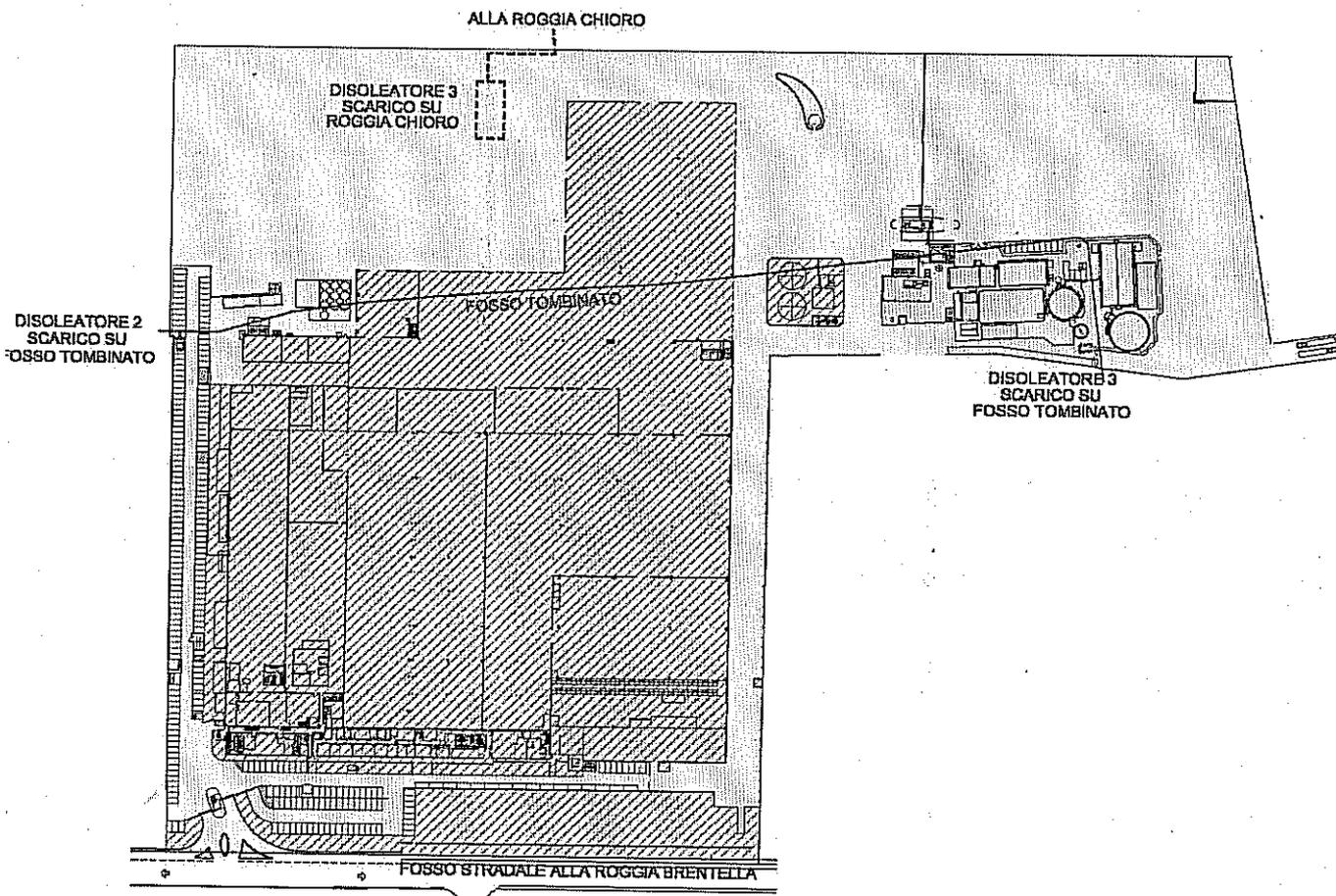
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

1. il fosso di guardia stradale lungo la S.P. 47 che convoglia le acque nella roggia Bretella;
2. il fosso di guardia tombinato che attraversa la proprietà dello stabilimento e convoglia le acque nel fosso di guardia lungo la S.P. 47 sopra citato;
3. la roggia Chioro, che scorre lungo il lato est della proprietà.

La rete idrografica è suddivisa in quattro bacini, come previsto nella tavola allegata:

1. Il primo bacino è costituito dagli edifici ed annessi piazzali della parte più vecchia dello stabilimento, indicato con retino verde nell'allegata planimetria, costituito da superficie coperta e piazzali, a loro volta suddivisi in varie zone adibiti a parcheggio per gli autoveicoli e ad aree di manovra; in questa zona la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche che derivano dai piazzali e dalle superfici coperte non è divisa in quanto facenti parte dell'originaria rete;
2. Area parcheggio lato nord, individuata nella planimetria allegata con retino arancione, che raccoglie le sole acque dei piazzali e le recapita nel fosso tombinato che provenendo da nord attraversa lo stabilimento, servita a monte dello scarico di un disoleatore;
3. Area del depuratore, evidenziata nella tavola allegata con retino viola, servita da un sistema di raccolta delle acque meteoriche che ricadano nelle zone soggette a sversamenti che recapita direttamente al depuratore, con una piccola linea che convoglia le acque meteoriche del piazzale ad un disoleatore con filtro a coalescenza esistente con scarico sul fosso tombinato.
4. Area est dello stabilimento, individuata con retino azzurro, dove insiste la maggior parte dei piazzali per carico e scarico merci, costituita da una porzione di superficie coperta e piazzali; la rete acque meteoriche della zona, recapita nella roggia Chioro previo riempimento della vasca di laminazione adibita anche a disoleatore, con troppo pieno nel fosso tombinato.

Si riporta la planimetria dello stabilimento con individuate le aree sopraccitate.





PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

LEGENDA			
	AREE RECAPITO DISOLEATORE 1 MQ 2.609,41		RECAPITO SU DISOLEATORE 1 e scarico su fosso tombinato
	AREE RECAPITO DISOLEATORE 2 SUPERFICIE COPERTA MQ 15.459,90		RECAPITO SU DISOLEATORE 2 e scarico su roccia Chioro
	AREE RECAPITO DISOLEATORE 2 SUPERFICIE IN ASFALTO MQ 43.907,01		
	AREE RECAPITO DISOLEATORE 3 MQ 5.589,40		RECAPITO SU DISOLEATORE 3 e scarico su fosso tombinato
	AREE RECAPITO FOSSO ESISTENTE SUPERFICIE COPERTA MQ 43.489,99		Scarico su fosso tombinato
	AREE RECAPITO FOSSO ESISTENTE SUPERFICIE IN ASFALTO MQ 8.111,95		

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia	Impianto di abbattimento	Recapito finale
PF PP1	Acque meteoriche di dilavamento	Dilavamento piazzali lato Nord	Disoleatore	Fosso di guardia S.R. 47 "Valsugana, con scarico finale in roggia Bretella
PF PP2	Acque meteoriche di dilavamento	Dilavamento piazzali lato est	Disoleatore	Roggia Chioro
PF PP3	Acque meteoriche di dilavamento	Dilavamento piazzali depurazione	Disoleatore	Fosso di guardia S.R. 47 "Valsugana, con scarico finale in roggia Bretella

### Gestione rifiuti

#### *Quantificazione della produzione di rifiuti*

La tenuta della documentazione amministrativa inerente i rifiuti (composta da registro di carico e scarico, formulari di identificazione e M.U.D) è gestita dall'ufficio amministrativo tramite software specifico. In azienda viene effettuata la raccolta differenziata.

L'azienda archivia le copie aggiornate e valide delle autorizzazioni per le ditte esterne che effettuano il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Lo stabilimento Acqua Vera è iscritto al CONAI dal 14 luglio 1998, in qualità di utilizzatore di imballaggi.



PROVINCIA DI PADOVA

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

### Depositi di rifiuti

I rifiuti vengono raccolti nell'area ecologica gestita dal reparto Logistica. Tale area è adiacente all'impianto di depurazione.

#### *Descrizione dei luoghi di deposito dei rifiuti*

<b>Tipologia di rifiuto</b>	<b>Luoghi di deposito e caratteristiche tecniche</b>
Legno	Area ecologica
Filtri	Area ecologica
Sfrido bicchieri	Area ecologica
Ferro	Area ecologica
Taniche	Area ecologica
Laboratorio	Area ecologica
Vetro	Area ecologica
Carta	Compattatore in Area ecologica
Nylon	Compattatore in Area ecologica
Indifferenziato	Compattatore in Area ecologica
Fanghi depuratore	Depuratore

#### Trasporto rifiuti

I rifiuti prodotti in azienda vengono affidati a ditte di trasporto e smaltimento che provvedono al prelievo dei cassoni dallo stabilimento e all'invio degli stessi a piattaforme di recupero o a impianti di smaltimento.

Le ditte di trasporto rifiuti ed i destinatari hanno consegnato all'azienda le autorizzazioni pertinenti, dimostrando la conformità delle loro operazioni alla legislazione vigente e nel caso di modifiche ai suddetti documenti ne inviano all'azienda una copia aggiornata.

Le ditte che effettuano le operazioni di trasporto provvedono a fornire all'azienda la quarta copia del formulario, controfirmato dal destinatario dello smaltimento, entro i tempi stabiliti dalla normativa vigente.

Con Delibera Regionale è stata ottenuta l'autorizzazione per il recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi per conto proprio.

Il progetto di modifica dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi è stato autorizzato alla realizzazione ed esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. La Ditta ha comunicato l'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto.

#### Immagazzinamento e spedizione

Le aree di immagazzinamento presenti nello stabilimento sono:

- Silos PET (granuli)
- Silos zucchero
- Magazzino automatico materie prime
- Magazzino sacconi
- Magazzino preforme
- Magazzino prodotti finiti
- Magazzino materiali ausiliari
- Magazzino prodotti chimici

Gli esterni che accedono allo stabilimento sono sempre accompagnati da personale interno nello stabilimento, previa registrazione presso la reception.

In caso di emergenza gli esterni devono fare riferimento alle persone che li accompagnano seguendo le indicazioni che gli verranno fornite, secondo quanto previsto dal piano.

